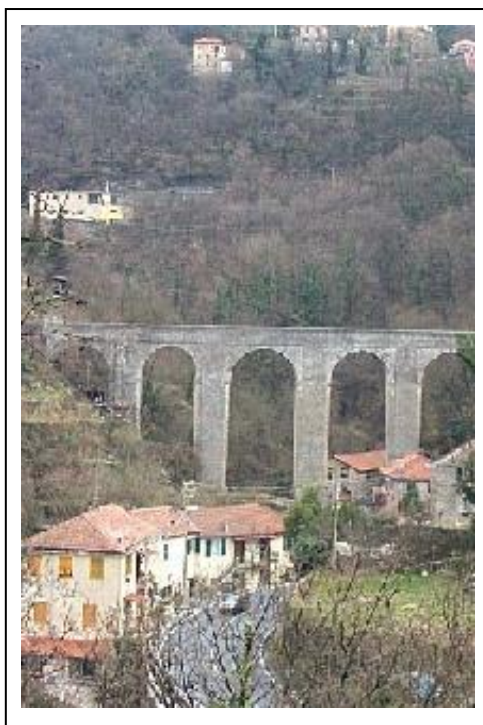


Un progetto di "Oltre la Scena"
Ideazione e direzione artistica Aldo Vinci

Genova innotturno luce

Lighting Designer Liliana Iadaluca - Archiluce - Ge
Organizzazione e coordinamento Irene Delfino e Cristina Torriano

Committente - Comune di Genova
Assessorato alla Vivibilità della Città



LOTTO VALBISAGNO – Antico Acquedotto, Abbazia San Siro di Struppa

INDICE



- STORIA P. 3
- ANALISI DELLA SITUAZIONE DI FATTO E INTERVENTI PROPOSTI P. 6
- SCHEDE FOTOGRAFICHE E DESCRITTIVE P. 8
- SIMULAZIONI DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO P. 12
- DESCRIZIONE EVENTO P. 13
- CAPITOLATO E PREVENTIVI DI MASSIMA: INTERVENTO ED EVENTO P. 15

LA STORIA

Se dal quartiere di San Fruttuoso risaliamo la val Bisagno, superato il giro del Fullo, arriviamo a Struppa, abitato che conserva ancora caratteristiche rurali pur nelle molteplici trasformazioni che hanno interessato la vallata nel suo complesso: nel punto dove il Rio Torbido s'immerge nel Bisagno ha inizio la strada per Creto che sale all'abbazia di San Siro. Questa parte della valle è la più fertile e spaziosa: così dovettero trovarla i Benedettini che a cominciare dall'anno Mille introdussero nuove tecniche agricole anche ad uso dei contadini locali. Così risulta ancora oggi a riguardare i colli circostanti disseminati di case e palazzine per la villeggiatura, frequente nella stagione estiva.

La chiesa venne consacrata dal vescovo Landolfo nel 1205 sui luoghi ove si sosteneva fosse nato Siro, ritenuto tradizionalmente il primo vescovo di Genova. La struttura principale è in pietra da taglio in stile romanico primitivo, come si dice "a ruvido" secondo una usanza comune alle vecchie chiese liguri. La pianta risponde alla caratteristica forma basilicale a tre absidi semicircolari; a cui corrispondono le tre navate scompartite da colonne: motivo ripreso nella facciata ripartita da tre lesene.

La semplicità della struttura, unita alla mole della massiccia torre campanaria alta 32 metri, la bella famiglia di cipressi che a corona circondano il pregevole sagrato, esercitano sul visitatore un fascino del tutto particolare: l'antica abbazia sembra come calata in una atmosfera medievale.

Non è solo il polittico maestoso che narra la leggenda di San Siro guerriero intento a schiacciare con il pastorale il basilisco (il rettile assassino caro all'immaginario cristiano) a provocare questa sensazione. Tutto il contorno dei colli, degli orti, dei panorami, della strada che con ripetute svolte s'inerpica sino ad Aggio e al ridente altopiano di Creto trapunto di giacinti quando è la stagione adatta, ci confermano che attorno all'abbazia gravitava la vita civile ed ecclesiastica del borgo di Struppa o Stroppa come la chiama il Belgrano: la chiesa era il centro religioso ed amministrativo della Marca chiamata *Isola del Vescovo* ed il suo compito era quello di difendere, data la posizione geografica, Genova dai predoni dell'Oltre Giogo.

In zona furono impiantate attività artigianali legate alla lavorazione dei coralli e per lo sfruttamento delle cave e delle fornaci che producevano come del resto in quasi tutta la vecchia val Bisagno una ottima calce.

I restauri che sono stati numerosi nulla hanno rimosso della chiesa, anzi ne hanno valorizzato l'originale aspetto protoromanico. Così come la presenza nei dintorni del ristorante "Da Piro", specializzato nella cucina genovese, dei laboratori e serre dell'Istituto agrario G.B. Marsano e di un piccolo parco giochi attrezzato per bambini, costituiscono un ideale corollario a quel clima meditabondo e di quieto relax che si respira ancora oggi giungendovi per una gita, una passeggiata, una visita all chiesa o un pranzo in trattoria.

A San Siro di Struppa amava villeggiare il poeta **Giorgio Caproni**, livornese di nascita ma genovese d'adozione. Nelle sue parole, nei suoi versi, si coglie un po' della gratitudine per questa oasi di pace e di meditazione: "Ricordo una chiesa antica,/romita,/nell'ora in cui s'arancia/e si scheggia ogni voce/sotto l'arcata del cielo."

L'Antico Acquedotto della Val Bisagno si sviluppa a mezza costa sul fianco destro della valle omonima, nella parte nord della città di Genova, per una lunghezza di circa 16 chilometri, quasi interamente all'interno del territorio comunale.

Di origine medioevale, già dal 1100 forniva acqua potabile alla città vecchia ed al porto, prelevandola dalle valli laterali del Bisogno, e, nella sua ultima configurazione, dal Bisogno stesso in località detta "La Presa" (Comune di Bargagli). E' stato definitivamente dimesso all'inizio del '900.

Il tracciato è ancora oggi bene individuabile, a cominciare dal bellissimo ponte a due livelli che attraversa la valle dell'affluente Davagna (ancora nel Comune di Bargagli), per continuare nella valle di Girato, nel quartiere di Molassana (che viene scavalcata con uno dei più antichi esempi di sifone), nella valle di Staglieno (il ponte più recente sovrasta il casello autostradale di Genova Est, mentre un ramo abbandonato nel '600 è visibile dalle rampe di accesso all'autostrada).

Lungo il condotto sono individuabili manufatti (alcuni molto ben conservati) quali mulini, chiuse, abitazioni per i guardiani, cippi di delimitazione delle aree di custodia.

La parte terminale del percorso è stata utilizzata nell'800 come tracciato della Circonvallazione a Monte (da piazza Manin a Castelletto), lungo il quale rimangono ancora piccoli tratti originali di acquedotto (Passo dell'Acquidotto ed il marciapiede lato mare in corrispondenza di villa Gruber). L'arrivo alle cisterne di Castelletto è segnato dall'ultimo ponte che scavalca la salita di san Gerolamo.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI FATTO E INTERVENTI PROPOSTI

Antico Acquedotto

Poiché il tratto che va dal ponte di Cavassolo all'oratorio di San Rocco è già stato fatto oggetto dell'installazione di segnaletica didattica (per iniziativa dell'Istituto per l'Educazione Ambientale R. Sanna) si è pensato di proporre un analogo posizionamento sul tratto che va dal cimitero di San Siro di Struppa al nuovo cimitero di Molassana.

Questo stesso tratto lungo circa 3 chilometri e 800 metri risulta essere uno dei tratti in migliore stato di conservazione, in gran parte grazie al contributo spontaneo alla manutenzione offerto dagli abitanti della zona, che si servono dell'Acquedotto spesso come via per raggiungere le proprie abitazioni. Al di là di alcune lastre di copertura rotte o assenti, il tracciato è sempre perfettamente leggibile e riconoscibile e mantiene una larghezza costante di circa m.1,70.

Diversi i manufatti presenti, come chiuse e gallerie, che necessiterebbero di interventi di restauro. Il tracciato risulta essere praticamente sempre in piano, salvo in prossimità della galleria, dove si rileva la presenza di alcuni gradini per il superamento di un piccolo dislivello.

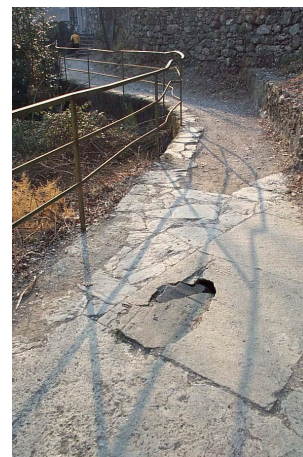
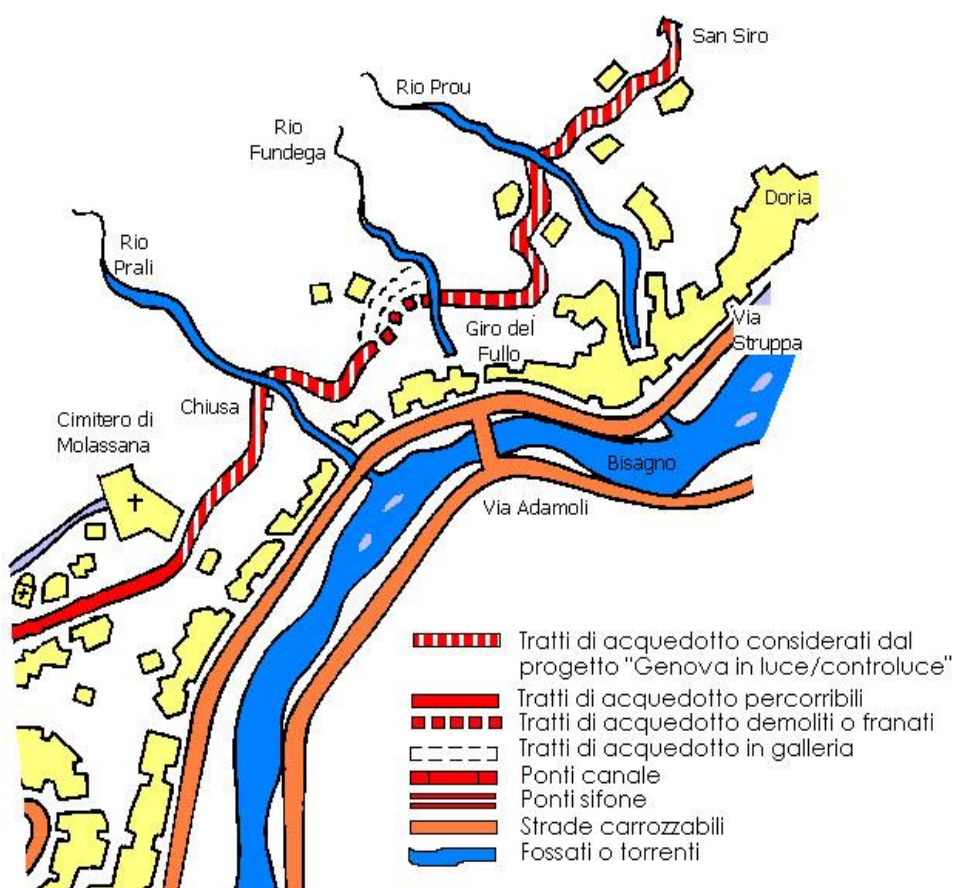
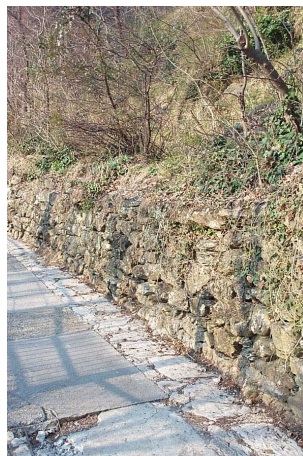
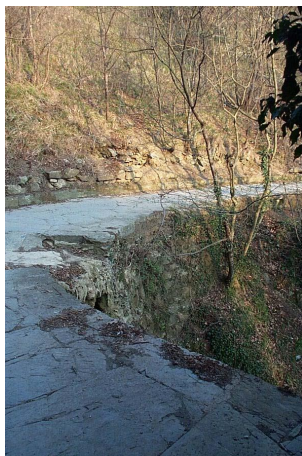
Gli interventi suggeriti consistono in:

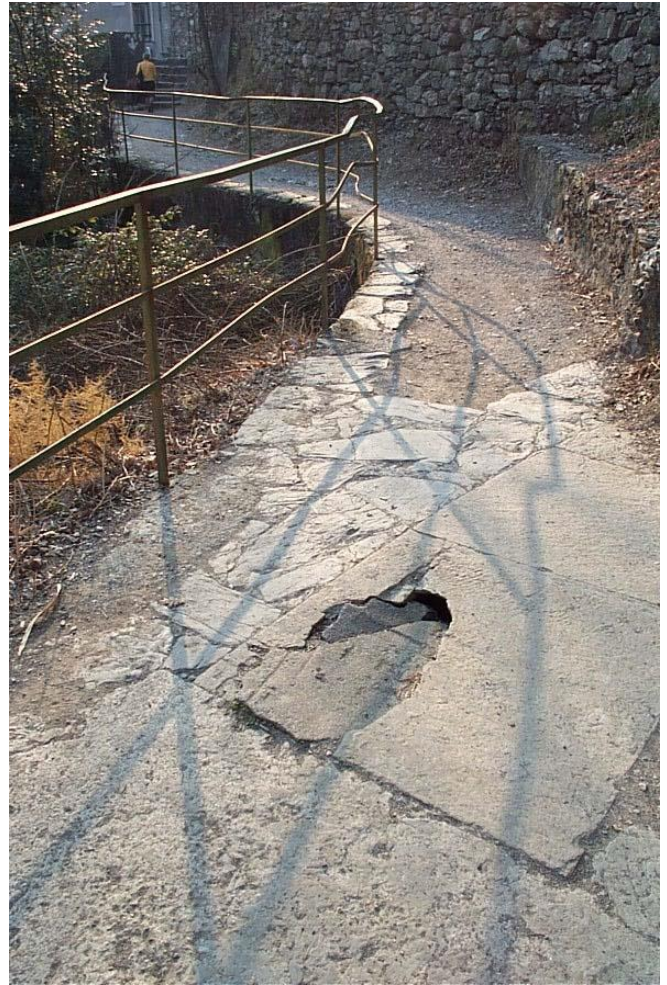
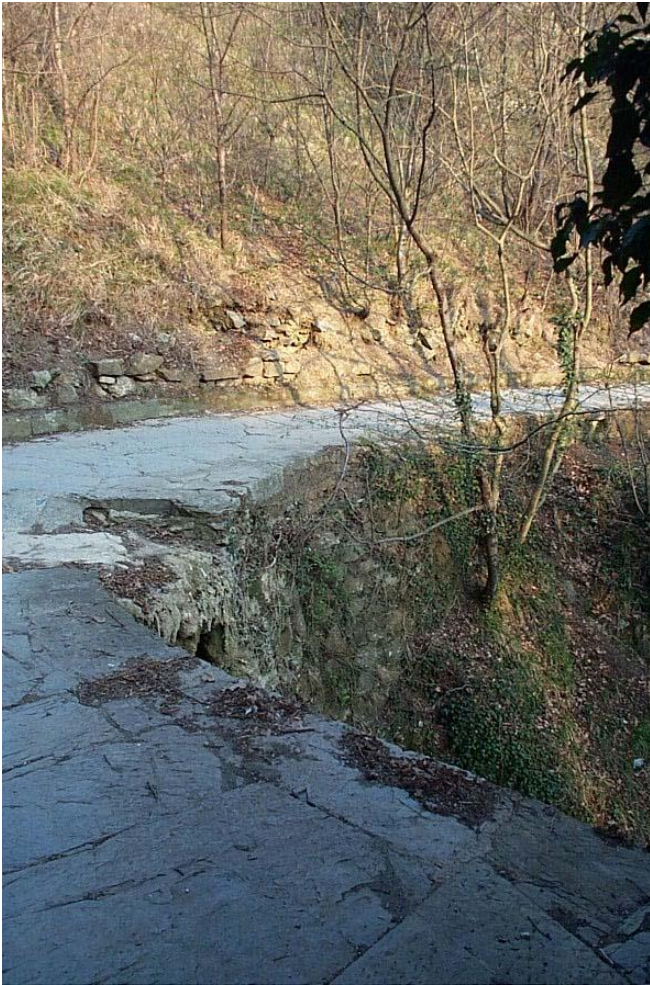
- **Restauro delle ringhiere** in ferro già presenti e messa in opera di nuove, nei tratti ove queste mancano
- **Sostituzione** della componentistica di **illuminazione pubblica** (lampioni) con elementi di nuovo disegno (vedi scheda allegata)
- **Interventi di ripulitura e consolidamento del percorso**, mediante riposizionamento delle lastre oggi assenti
- **Posizionamento di panchine** lungo il percorso, laddove la larghezza del tratto e la visuale lo permettano
- **Posizionamento di segnaletica didattica** lungo il percorso
- **Installazione di fontanelle pubbliche**

Gli interventi suggeriti trovano pieno riscontro nella Relazione di progetto presentata al Comune di Genova nel dicembre 1998 (committente AMGA Spa – su iniziativa dell'Associazione Culturale Antico Acquedotto).

In seguito ad alcuni incontri con i responsabili dell'Associazione sopra citata, si è riscontrata la piena adesione alla nostra iniziativa e il sostegno materiale per i piccoli interventi proposti che potrebbero costituire il punto di partenza per un recupero totale del percorso dell'Antico Acquedotto.

SCHEDE FOTOGRAFICHE E DESCRITTIVE

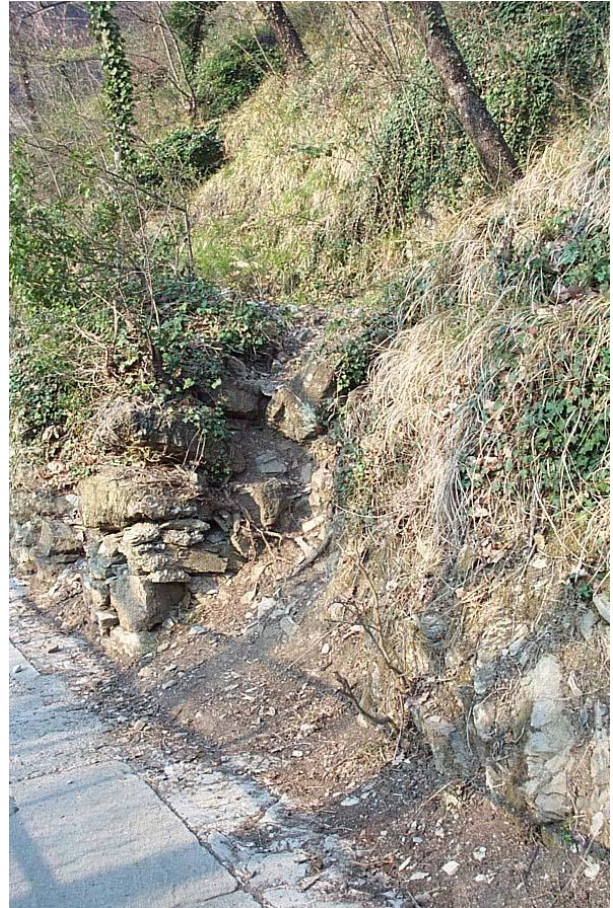




Tra gli interventi suggeriti troviamo l'installazione di tratti di ringhiera ove evidenti situazioni di pericolo lo rendano necessario (nella foto a destra si propone anche la pulitura del rivo sottostante, attualmente adibito a discarica abusiva), la pulitura dei tratti di ringhiera esistenti dove essi si presentino coperti di ruggine e il ripristino delle lastre di calpestio quando presentino rotture che mettano in pericolo la normale deambulazione (vedi foto a sinistra).



Il piccolo edificio della fotografia è una delle antiche chiuse dell'acquedotto. Nonostante lo stato di totale abbandono e pur essendo usata alla stregua di pattumiera, conserva ancora al suo interno i meccanismi metallici e i leveraggi che servivano ad azionarla. Si propone un necessario intervento di pulitura e restauro dell'edificio, nonché la messa in opera di cancello metallico ad inferriata per consentire la visuale interna. In alternativa l'edificio potrebbe essere trasformato in wc biologico a secco, pur conservando al suo interno i meccanismi di cui sopra, opportunamente protetti.



In alcuni tratti i muretti in pietra a secco risultano dissestati (foto a sinistra) quando non addirittura crollati (foto a destra). Si suggerisce un pronto e costante intervento di manutenzione per evitare ulteriori peggioramenti della situazione.

SIMULAZIONI DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO



Si suggerisce l'installazione di un'illuminazione il più possibile dissimulata , come, ad esempio, lampade ad incasso da inserire nei muri a secco che delimitano il percorso dell'Antico Acquedotto (lato a monte) . Nelle parti dove il muro risulti mancante si può prendere in considerazione la possibilità di crearne di nuovi, con un'altezza di circa 60 cm, tali da poter svolgere anche la funzione di sedute.

DESCRIZIONE EVENTO

L'intervento del progetto  si configura in questo sito come facilitatore della comunicazione tra chi del luogo e della sua riqualificazione da anni si occupa, i cittadini e i turisti che non lo conoscono e l'Amministrazione Pubblica. Abbiamo pertanto pensato di suddividere l'evento d'inaugurazione dei sopra descritti interventi di risanamento in **due momenti**:

Un primo diurno, di tipo **escursionistico/sportivo** lungo il percorso dell'Antico Acquedotto, il secondo serale, legato al fascino dell'**Abbazia** di San Siro di Struppa e di tipo **musical/poetico** in forma di *reading*, considerando come punto di partenza il tema "Luoghi di confine" ispirato ai versi di Giorgio Caproni, frequentatore e villeggiante del luogo.

Pertanto l'evento sarà così composto:

Mattina gara podistica non competitiva lungo il tracciato dell'Antico Acquedotto, organizzata da UISP Comitato Provinciale di Genova.

Il costo indicativo, privo di ricarico, è di circa Euro 2.500,00, che normalmente sono coperti dai costi di iscrizione e dal contributo degli sponsor.

Pomeriggio passeggiata guidata sul percorso a cura dei responsabili dell'Associazione Antico Acquedotto (costo zero)

Sera sul sagrato dell'Abbazia di San Siro di Struppa evento "Luoghi di confine" da allestirsi a cura di realtà che si occupano di poesia a Genova (Circolo Viaggiatori del Tempo/Festival Internazionale di poesia, Gruppo di pronto Intervento Poetico, ...) con la partecipazione musicale del quartetto Zelig (vedi preventivo allegato).

Onde evitare l'eccessivo afflusso di automobili, quali il sito non è in grado di sopportare, **è bene predisporre un servizio di bus-navetta** dalla più vicina area parcheggi. Parte del costo di questo servizio può essere coperto dal pagamento di un minimo ticket a fronte della completa gratuità delle sopradescritte iniziative.

Non è da escludere la possibilità di sponsorizzazione anche per questo servizio.

CAPITOLATO E PREVENTIVI DI MASSIMA: INTERVENTO ED EVENTO

ACQUEDOTTO – SANSIRO DI STRUPPA

Fare riferimento alla scheda fotografica per gli interventi

TOTALE intervento

N.P.

Reading di poesia "I luoghi di confine"	€ 5.000,00
Service luci e audio + tecnico n° 4 piantane h. 4,5 m con 4 proiettori e sagomatori da 1000 Watt cad. + n°5 microfoni ad asta e amplificazione per 4 strumenti	€ 900,00
Musicisti quartetto Zelig	€ 1.200,00
Stampa 5.000 volantini con poesie e pubblicità percorso Antico Acquedotto	€ 300,00
Progetto grafico volantini	€ 500,00
Direzione artistica, organizzazione e coordinamento	€ 2.000,00
SIAE	€ 300,00

TOTALE evento

€ 10.200,00

TOTALE ACQUEDOTTO – S. SIRO DI STRUPPA + I.V.A. dove prevista alle rispettive aliquote

€ 10.200,00